

**Saccomanno, sciopero ortopedici al 90% di adesione. Rinviati duemila interventi, bloccate decine di migliaia di visite**

Roma, 1 lug. (Adnkronos Salute) - Lo sciopero odierno degli ortopedici e traumatologi "ha raggiunto oltre il 90% di adesione, in alcuni punti d'Italia è arrivato anche al 100%". Lo dice Michele Saccomanno, presidente della Nuova Ascoti, durante la conferenza stampa organizzata oggi a Roma per presentare le ragioni sindacali dello sciopero. Lo stop alle attività ha di fatto bloccato 2000 interventi programmati e decine di migliaia di visite in tutta Italia. "Lo sciopero - spiega Saccomanno - nasce dal disagio dei pazienti e dalla frustrazione dei medici ortopedici, costretti a fronteggiare le lamentele dei malati alle prese con le liste d'attesa".

**Sciopero ortopedici adesione 90%, stop a 2000 interventi**

Roma, 1 lug. - Adesioni al 90%, con circa 2.000 interventi programmati saltati. E' il bilancio dello sciopero dei medici ortopedici, promosso dalla Nuova Ascoti. «La protesta di oggi - spiega Michele Saccomanno, presidente della Nuova ASCOTI - registra un alto numero di adesioni, intorno al 90%, e nasce dal disagio dei pazienti e dalla frustrazione dei medici ortopedici, impossibilitati a corrispondere ai bisogni dell'utenza. Uno sciopero contro la propria indole- prosegue Saccomanno- noi siamo per aiutare i pazienti, non per annotare sofferenze e liste di attesa, ma dobbiamo gridare e da oggi in poi alzeremo sempre di più la voce con tutti gli altri sindacati e associazioni mediche, che ringraziamo per il sostegno e la solidarietà unanimemente espressa». (AGI)

**Sciopero ortopedici adesione 90%, stop a 2000 interventi (2)**

(AGI) - Roma, 1 lug. - «Il decreto Balduzzi non riesce a partire, ma nella sua certificata incompletezza ha saltato a piè pari il problema della responsabilità professionale medica -continua il presidente della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, Paolo Cherubino- ci ha lasciati al terzo mondo senza il riconoscimento legislativo dell'atto medico (a costo zero) e in balia delle assicurazioni. Padrone queste ultime di non risarcire i pazienti, di acquisire il frutto del nostro lavoro fino a 18 mila euro l'anno e pronte a disdettare ogni tutela al primo accenno di rischio». «Il Ministro della Salute Lorenzin, messo a conoscenza di questi problemi, ha rifiutato ogni mediazione e ha pensato solo a ricorrere ai tagli sui ticket per recuperare soldi, ma non «salute» -aggiunge Saccomanno. Se si impegnasse a rispondere a ciò che oggi rivendichiamo , diminuirebbe la medicina difensiva e noi medici corrisponderemmo con immediata e sicura professionalità ai pazienti. E elemento più importante: ritornerebbero i giovani verso le branche più delicate e complesse della chirurgia. «Oggi è il primo giorno di una protesta che abbiamo il dovere di non fermare finché la sensibilità del Governo non trovi concretezza nelle soluzioni richieste» conclude Carlo De Roberto, presidente degli ortopedici ospedalieri italiani.

**Saccomanno, camper fuori da ospedale offre aiuto legale contro errori. Senza medicina difensiva Ssn risparmierebbe 14-15 mld euro l'anno**

Roma, 1 lug. (Adnkronos Salute) - Camper parcheggiati fuori dagli ospedali che promettono aiuto legale gratuito a coloro che si ritengono vittime della cattiva sanità. "E' successo a Bologna", rivela Michele Saccomanno, presidente della Nuova Ascoti, il sindacato dei medici ortopedici, che oggi a Roma ha presentato le ragioni dello sciopero odierno della categoria. "Le segnalazioni di questo tipo stanno aumentando, c'è una corsa alla denuncia che non fa bene alla nostra categoria: i giovani si stanno allontanando sempre di più da questa professione". Il presidente della Nuova Ascoti mostra la foto del mezzo alla stampa e sottolinea che, "senza la medicina difensiva, il Ssn risparmierebbe 14-15 miliardi di euro all'anno". La paura della denuncia e di un'azione legale impone una copertura assicurativa che non tutti possono permettersi, specialmente i giovani "che oltretutto non prendono parte alle operazioni più complesse", dice Saccomanno. "Le cause per presunti errori medici hanno raggiunto livelli enormi e le compagnie di assicurazione giocano al rialzo con i premi assicurativi. La pubblicità di un legale che offre consulenza gratuita fuori da un ospedale per un

risarcimento danni - termina il presidente - fa capire che siamo arrivati ad un punto di non ritorno. Siamo consapevoli che in Italia esistono molti avvocati, ma così non si può andare avanti".

### **Saccomanno su sciopero ortopedici, in futuro azioni più eclatanti se Lorenzin non incontra la categoria, inevitabile il braccio di ferro**

Roma, 1 lug. (Adnkronos Salute) - "Oggi è solo il primo atto della nostra protesta. Se la situazione non dovesse cambiare, siamo pronti ad altre azioni più eclatanti". Parola di Michele Saccomanno, presidente della Nuova Ascoti, il sindacato dei medici ortopedici, che oggi a Roma ha presentato le ragioni dello sciopero della categoria. Saccomanno si rivolge in particolar modo al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, "che ha rifiutato ogni mediazione".

Saccomanno è convinto che abbattendo la medicina difensiva si potrebbe risparmiare molto. "E i giovani tornerebbero ad avvicinarsi alla professione. Bisogna smetterla di cercare sempre i soldi in sanità". Dello stesso avviso Paolo Cherubino, presidente della Società italiana di ortopedia e traumatologia. "Se la Lorenzin continua a rifiutare un incontro con noi - termina - è inevitabile arrivare ad un braccio di ferro".

### **Sindacati ortopedici, sciopero contro troppe denunce e inerzia governo. Le richieste, riconoscere gesto professionale e aiutare giovani**

Roma, 1 lug. (Adnkronos salute) - Uno sciopero per protestare contro le troppe denunce ai danni degli ortopedici e dei traumatologi e contro i mancati interventi del governo a difesa della categoria. Gli specialisti di ortopedia e traumatologia oggi incrociano le braccia per opporsi a numeri drammatici nel settore: l'ortopedia, dopo l'oncologia, è infatti l'area dove si concentra il maggior numero di presunti errori diagnostici (15%), con relative denunce. E ancora: i pazienti segnalano difficoltà nel ricovero e al momento delle dimissioni.

"Oggi è l'apice del nostro disagio - dice Michele Saccomanno, presidente della Nuova Ascoti - vogliamo risvegliare il governo su problematiche drammatiche. In sala operatoria si lavora ormai senza serenità". Ad esempio, c'è chi recentemente ha letteralmente fotografato fuori dagli ospedali addirittura dei camper di 'pronto intervento' legale, per affiancare pazienti che si ritengono 'vittime della cattiva sanità». "Ci aspettano fuori in nome della malasanità - prosegue Saccomanno - e non sappiamo che fare visto che non abbiamo tutela dello Stato. Solo in Polonia, Messico e Italia non c'è riconoscimento dell'atto medico professionale: così non si può andare avanti". Per Carlo De Roberto, presidente dell'Otod (Ortopedici e traumatologi ospedalieri d'Italia), una società che riunisce gli ortopedici ospedalieri italiani, "il malcontento principale è quello per i giovani specializzandi che oltre i 30 anni hanno ancora difficoltà a trovare lavoro. Tra qualche anno - avverte - non avremo più specialisti ortopedici". "La sensazione - chiosa amaramente Raffaele Perrone, presidente Anpo (Associazione nazionale primari ospedalieri) - è che i nostri politici siano dilettevoli allo sbaraglio".

### **Saccomanno, copertura assicurativa ortopedici fino a 18mila euro. La protesta, stato non vuole riconoscere legislativamente l'atto medico**

Roma, 1 lug. (Adnkronos Salute) - Non solo timore delle denunce. A frenare i giovani dall'avvicinarsi a professioni come quella dell'ortopedico e del traumatologo, sono anche le coperture assicurative. Negli ultimi 15 anni, ad esempio, si è verificato un aumento del costo dei premi delle polizze del 250%. "Oggi il costo di una polizza parte dai 3mila euro, ma può arrivare anche a 18mila", avverte Michele Saccomanno, presidente della Nuova Ascoti, il sindacato dei medici ortopedici, che oggi a Roma ha presentato le ragioni dello sciopero odierno della categoria. "Con queste cifre - spiega il presidente - è difficile svolgere questa professione". L'assicurazione è l'unico modo per tutelarsi rispetto alle accuse, se è vero che l'Ania ha rivelato che su 7 mila ortopedici italiani pendono ogni anno duemila denunce e che però nell'80% dei casi la causa decade. "Ci sono professionisti di 35-40 anni che non riescono ad avere una posizione stabile nel settore proprio per queste ragioni - prosegue Saccomanno - lo Stato non ci tutela e non riconosce il gesto professionale, equiparando lesioni" in seguito a interventi "a quella di un criminale o a quella causata da un incidente". Per Paolo Cherubino, presidente della Società italiana di ortopedia e traumatologia, "siamo in balia delle assicurazioni. Il decreto Balduzzi, già incompleto, ha 'saltato' la parte relativa alla responsabilità professionale medica. Su questo - conclude - siamo davvero al terzo mondo".

## **Sanità: medici legali sostengono ortopedici, occorre norma che li tuteli. Tavolo tecnico per un nuovo modello orientato all'Europa**

Roma, 30 giu. - (Adnkronos Salute) - "La 'legge Balduzzi', per come attualmente è formulata, presenta delle criticità e non riesce a rispondere alle esigenze del personale sanitario in materia di responsabilità professionale". Per questo motivo il Sindacato italiano specialisti di medicina legale e delle assicurazioni (Sismla) sostiene lo sciopero odierno degli ortopedici del Sistema nazionale. L'appoggio arriva dal segretario nazionale Sismla, Raffaele Zinno, che ha spiegato la convergenza della medicina legale con le ragioni dello sciopero.

"Ciò che motiva anche noi - spiega - è il voler ristabilire un clima di serenità nei luoghi di lavoro e dunque tra gli stessi operatori sanitari, ai quali attualmente viene negato il paritario diritto di poter bene e tranquillamente operare nello svolgimento della propria attività, lontano dall'ottica di una medicina difensiva. Le strutture sanitarie devono sì vigilare sul corretto funzionamento della propria organizzazione, gestendone gli eventuali rischi, ma contemporaneamente dovrebbero tutelare gli operatori sanitari, ricordando che la qualità del servizio sanitario offerto, passa dalla serenità e dalla sicurezza del medico".

Per Zinno, "riavvicinare il medico al paziente, passando dall'attuale clima conflittuale ad un sereno clima di fiducia, è ciò che da tempo cerca di ottenere il Sismla, per far emergere l'uomo medico in un rapporto dialettico con l'uomo paziente, entrambi detentori di diritti inviolabili e doveri inderogabili. Per garantire la tutela e la salute del paziente - prosegue - occorrerebbe formulare una norma che possa finalmente permettere la completa attuazione dell'articolo 32 della Costituzione, mediante un bilanciamento dei diritti del medico con quelli del paziente". Il Sismla chiede pertanto "l'istituzione di un tavolo tecnico con tutti gli attori coinvolti nella filiera della responsabilità per mettere mano a una norma costituzionalmente orientata in grado di affrontare e risolvere il problema, creando le basi per un nuovo modello di sanità pubblica che possa guardare all'Europa".

## **Oggi sciopero dei medici ortopedici, 'adesione del 90%'. "Primo giorno di una protesta che abbiamo dovere di non fermare"**

Roma, 1 lug. (TMNews) - "La protesta di oggi registra un alto numero di adesioni, intorno al 90% e nasce dal disagio dei pazienti e dalla frustrazione dei medici ortopedici, impossibilitati a corrispondere ai bisogni dell'utenza. Uno sciopero contro la propria indole: noi siamo per aiutare i pazienti, non per annotare sofferenze e liste di attesa, ma dobbiamo gridare e da oggi in poi alzeremo sempre di più la voce con tutti gli altri sindacati e associazioni mediche, che ringraziamo per il sostegno e la solidarietà unanimemente espressa". Lo ha detto in conferenza stampa Michele Saccomanno, presidente della Nuova Ascoti, il sindacato dei medici ortopedici che insieme a Anpo e Fials Medici ha proclamato per oggi lo sciopero nazionale degli ortopedici.

"E' un vero e proprio business a danno dei medici e nessuna istituzione tutela noi e il diritto alla salute dei pazienti: le cause di risarcimento per presunti errori medici hanno raggiunto livelli enormi e le compagnie d'assicurazione giocano al rialzo con i premi assicurativi", ha proseguito Saccomanno, mentre per il presidente della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, Paolo Cherubino, "il decreto Balduzzi non riesce a partire, ma nella sua certificata incompletezza ha saltato a piè pari il problema della responsabilità professionale medica ci ha lasciati al terzo mondo senza il riconoscimento legislativo dell'atto medico (a costo zero) e in balia delle assicurazioni. Padrone queste ultime di non risarcire i pazienti, di acquisire il frutto del nostro lavoro fino a 18 mila euro l'anno e pronte a disdettare ogni tutela al primo accenno di rischio".

"Il ministro della Salute Lorenzin, messo a conoscenza di questi problemi, ha rifiutato ogni mediazione e ha pensato solo a ricorrere ai tagli sui ticket per recuperare soldi, ma non 'salute", ha aggiunto Saccomanno: "Se si impegnasse a rispondere a ciò che oggi rivendichiamo, diminuirebbe la medicina difensiva e noi medici corrisponderemmo con immediata e sicura professionalità ai pazienti. E elemento più importante: ritornerebbero i giovani verso le branche più delicate e complesse della chirurgia".

Per Carlo De Roberto, presidente degli ortopedici ospedalieri italiani, "oggi è il primo giorno di una protesta che abbiamo il dovere di non fermare finché la sensibilità del Governo non trovi concretezza nelle soluzioni richieste".